

## È l'ora della carità

**I VOLONTARI DELLA PASTORALE DELLA  
CARITÀ SI RACCONTANO**  
n° 31, 29/05/2020



### Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari

*«Nel contesto dell'emergenza coronavirus siamo stati costretti al distanziamento sociale. Ora è il tempo di ritornare in noi stessi. E ritornare in noi stessi significa rispecchiare qualcosa dal profondo della coscienza. Speriamo possa rispecchiare qualcosa di importante rispetto al nostro rapporto con Dio, con il nostro Signore Gesù Cristo, con l'idea armonica di famiglia umana, partendo dalla fede nella Trinità».*

Don Marco Lai, Direttore Caritas Diocesana di Cagliari

### Diamo voce alle nuove domande dai territori

«Durante l'emergenza coronavirus, sono emersi dei bisogni fino a questo momento a noi sconosciuti, mentre una buona parte delle persone che solitamente sosteniamo non si è presentata, probabilmente per la paura di uscire di casa. Alcune nuove famiglie ci hanno chiesto un sostegno attraverso dei beni alimentari. Ci pare che i servizi sociali del Comune abbiano dato sufficienti risposte attraverso i bonus spesa.

Inizialmente ci sono stati due casi sospetti in paese, due operai dipendenti di imprese di manutenzione nel polo industriale di Sarroch, con sintomi simili al coronavirus. Ma i tamponi che sono stati eseguiti hanno dato esito negativo, rasserenando il clima. Ad oggi non risulta nessun caso nella cittadina. La Saras S.p.A. ha sempre lavorato, punto di forza economico di Sarroch, ma con il passare dei mesi bisognerà vedere come si evolverà la situazione per le famiglie del paese».

I volontari della Caritas parrocchiale S. Vittoria Vergine Martire, Sarroch

### Diamo voce alle nuove risposte dai territori

«Per descrivervi l'esperienza che abbiamo vissuto in questo tempo, vorrei iniziare raccontandovi un aneddoto. Nel giardino della canonica ci sono degli alberi di arance. Durante il lockdown avremo voluto coglierne i frutti, ma non è stato possibile subito, perché delle api avevano fatto il loro alveare. Vorrei iniziare la mia condivisione proprio con l'immagine dell'ape operosa, che lavora per produrre il frutto dolce del miele, nonostante tutto ciò che accade intorno a lei. Mi ha fatto pensare alla Chiesa ed in particolare alla Caritas. Non è stato possibile celebrare le Messe pubblicamente per la misura del distanziamento sociale, eppure c'è stato chi in prima fila - tra cui medici, infermieri, volontari - ha continuato la sua opera che, sono certo, darà frutto.

Il gruppo della Caritas parrocchiale si è notevolmente assottigliato numericamente, rendendo necessaria una nuova organizzazione. Gli operatori più anziani, che ricevevano puntualmente tutte le indicazioni da parte di Don Marco, direttore della Caritas Diocesana, hanno compreso che era meglio restare a casa. Grazie alla generosità dei singoli cittadini abbiamo ricevuto le donazioni sufficienti per poter rispondere a chi ci chiedeva un aiuto, continuando la distribuzione dei generi alimentari.

All'interno di questa situazione di emergenza si è realizzato come frutto, la formazione a distanza per la creazione del centro di ascolto, che è molto importante in quanto permetterà una nuova impostazione, più realistica e fedele ai bisogni del territorio. Il percorso di conoscenza e formazione era iniziato, grazie alla disponibilità del Laboratorio Promozione Caritas, nella sede della Parrocchia a febbraio. Poi è stato sospeso per le restrizioni agli assembramenti ed ora è stato possibile realizzarlo con nuove modalità Skype. Grazie a tutti gli operatori che hanno perseverato».

Don Stefano Macis, S. Vittoria Vergine Martire, Sarroch